

La realizzazione dell'impianto a Sant'Onofrio

L'eco-distretto approda in Aula ed è polemica

Secondo Pietro Lopreiato e Paolo Riga per il sindaco c'è un conflitto di interessi

Raffaele Lopreiato
SANT'ONOFRIO

La proposta per la realizzazione in località "Badioti" di un impianto per il recupero spinto dell'indifferenziato con annessa discarica dove dovrebbero confluire i rifiuti dei 50 comuni dell'Ato è giunta in Consiglio comunale. Ci è arrivata non entrando dalla porta principale di un "consiglio straordinario aperto" per come più volte chiesto dalle op-

posizioni, ma per vie traverse. Nella fattispecie, un'interrogazione presentata dal gruppo "Per Sant'Onofrio" che, sulla base dell'«incarico di esperto-referente rivestito dal sindaco» nell'ambito del progetto per l'attuazione del Piano regionale dei rifiuti e considerata la «volontà dell'amministrazione a realizzare un eco-distretto», ha chiesto allo stesso se «ha valutato la possibilità di un conflitto di interessi». Ipotesi esclusa da Maragò che ha ricordato come l'incarico sia stato ottenuto partecipando ad una selezione indetta da "Calabria Lavoro" nella quale non

erano specificate cause di incompatibilità con la carica di amministratore. «Inoltre – ha sottolineato – l'incarico nulla ha a che fare con la sfera decisionale poiché la localizzazione degli impianti è demandata agli Ato». Quindi Maragò, ha invitato l'opposizione ad attingere alla «legislazione vigente» con riferimento al «disegno di legge in discussione al Senato» che non contempla la tipologia di conflitto di interessi evocata; facendo sapere che è sua intenzione tutelarsi ritenendosi diffamato. Risposte non esaurienti però per il consigliere Pietro Lopreiato che ha re-

plicato anche a nome dell'altro interrogante Paolo Riga.

Lo stesso ha ribadito la convinzione che «non si possono servire due padroni» ossia la «mattina curare gli interessi del Comune ed il pomeriggio quello che prescrive il contratto regionale». Per Lopreiato il «confine dell'imparzialità è sottile» e se ciò fosse accaduto in un Comune più grande «il sindaco sarebbe a casa». Si tratta di una questione che «condizionerà la vita della comunità per decenni» da qui la richiesta alla segretaria a «trasmettere le osservazioni con gli atti allegati all'Anac». ◀